



## Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet

- **Breve biografia**
- **Il Nobel per la Pace e altri riconoscimenti**
- **I viaggi e i contatti con l'Occidente**
- **Capi di Stato e personaggi incontrati dal 1990 ad oggi**

### Biografia

Tenzin Gyatso, XIV Dalai Lama del Tibet e Premio Nobel per la Pace 1989, è il capo politico e spirituale di oltre 6 milioni di tibetani. In seguito all'occupazione cinese del Tibet avvenuta nel 1950 vive in esilio in India dal 1959 insieme a circa 150 mila profughi.

Nasce da una famiglia di contadini con il nome di Lhamo Dhondrub il 6 luglio 1935 in un piccolo villaggio chiamato Taktser, nel nordest del Tibet. All'età di due anni viene riconosciuto come la reincarnazione del suo predecessore, il 13° Dalai Lama e, secondo la tradizione buddista tibetana, come reincarnazione di Avalokitesvara, il Buddha della Compassione che scelse di tornare sulla terra per servire la gente.

Quando parte con i Lama che lo hanno ritrovato alla volta di Lhasa, la capitale del Tibet residenza di tutti i Dalai Lama, Tenzin Gyatso ha soltanto tre anni e mezzo. Da quel momento, viene considerato supremo capo spirituale e temporale del Tibet. A sei anni inizia il proprio percorso educativo (scienze, matematica, inglese, filosofia buddista) che conclude all'età di 25 anni con il titolo di Geshe Lharampa (una laurea in filosofia buddista) nel 1959.

Il 17 Novembre 1950, dopo l'invasione del Tibet da parte di 80.000 soldati dell'Esercito di Liberazione Popolare, viene chiesto a Tenzin Gyatso di assumere i pieni poteri politici come capo di Stato e di Governo. Nel 1954 si reca a Pechino per avviare un dialogo pacifico con Mao Tse-Tung e altri leader cinesi, fra i quali Chou En-Lai e Deng Xiaoping. Nel 1956, durante una visita in India, ha una serie di incontri con il Primo Ministro Nehru e con il Premier Chou En-Lai in cui è affrontato il progressivo deterioramento della situazione all'interno del Tibet. I suoi tentativi di soluzione pacifica del conflitto Sino-Tibetano vengono vanificati dalla politica perseguita da Pechino nel Tibet Orientale che scatena la sollevazione popolare e la resistenza fino a quando, il 10 marzo 1959 a Lhasa esplode la sollevazione nazionale tibetana, brutalmente repressa dall'esercito cinese.

Il Dalai Lama fugge in India dove ottiene asilo politico. Circa 80.000 tibetani lo seguono e, attualmente, i profughi in India sono più di 120.000. Dal 1960, il Dalai Lama risiede a Dharamsala, una cittadina situata nello stato indiano dell'Himachal Pradesh, conosciuta anche come "la piccola Lhasa" e sede del Governo Tibetano in esilio.

Il Dalai Lama dice spesso: "Sono un semplice monaco buddista, niente di più e niente di meno."  
Conduce la stessa vita dei monaci buddisti. Vive in una piccola casa a Dharamsala, si alza alle 4 del mattino per meditare, prosegue con un ininterrotto programma di incontri amministrativi, udienze



Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet



CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE

private, insegnamenti religiosi e cerimonie. Prima di ritirarsi, conclude la sua giornata con altre preghiere. Quando vuole spiegare quali sono le sue più importanti fonti di ispirazione, spesso cita i suoi versi preferiti, tratti dagli scritti di Shantideva, un celebre santo buddista dell'VIII secolo:

*Finché esisterà lo spazio  
E finché vi saranno esseri viventi,  
Fino ad allora possa io rimanere  
Per scacciare la sofferenza dal mondo.*

## **Il Nobel per la Pace e altri riconoscimenti**

Fin dalla sua prima visita in Occidente, all'inizio del 1973, numerose università ed istituzioni occidentali hanno conferito al Dalai Lama Premi per la Pace e Lauree ad Honorem, in segno di riconoscimento per gli approfonditi testi sulla filosofia buddista e per il ruolo svolto nella soluzione dei conflitti internazionali, nella questione dei diritti umani e in quella, a carattere globale, dei problemi ambientali. Nel 2006 si è unita alla lunga schiera di istituti universitari, dalla Russia a Parigi, dagli Stati Uniti all'Oriente, anche l'Italia con l'Università di Roma "Roma Tre" che gli ha conferito la Laurea Honoris Causa in Biologia come riconoscimento per il suo interesse e il suo impegno per la scienza e in particolare per le discipline neurobiologiche.

Nel 1989 il Dalai Lama ha ricevuto il Premio Nobel per la Pace, primo cittadino asiatico a ricevere tale riconoscimento. L'annuncio del Comitato così recita: *"Il Comitato vuole sottolineare il fatto che il Dalai Lama, nella sua lotta per la liberazione del Tibet, si è continuamente opposto all'uso della violenza. Ha appoggiato invece soluzioni pacifiche basate sulla tolleranza e sul reciproco rispetto con l'obiettivo di conservare l'eredità storica e culturale del suo popolo. Il Dalai Lama ha sviluppato la sua filosofia di pace sulla base di un grande rispetto per tutti gli esseri viventi e sull'idea di responsabilità universale che abbraccia tutto il genere umano così come la natura. E' opinione del Comitato che il Dalai Lama abbia formulato proposte costruttive e lungimiranti per la soluzione dei conflitti internazionali, del problema dei diritti umani e dei problemi ambientali mondiali".*

Il 18 aprile 2005 l'autorevole rivista *Time Magazine* ha inserito il Dalai Lama tra le "100 personalità più influenti del pianeta".

Il 16 ottobre 2007 è ricevuto dal Congresso degli Stati Uniti che lo ha insignito della più alta onorificenza per i civili, la Medaglia d'Oro.

## **I viaggi e i contatti con l'Occidente**

Per circa 40 anni, a partire dal 1967, il Dalai Lama ha intrapreso una serie di viaggi che lo hanno portato in circa 46 nazioni in tutto il mondo per condividere il suo messaggio basato sul rispetto per i valori umani, la responsabilità universale e la compassione. La sua prima visita in Occidente risale al settembre 1973 quando incontrò in Vaticano Papa Paolo VI.



*Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet*



**CONSIGLIO  
REGIONALE  
DEL PIEMONTE**

Il Dalai Lama ha incontrato negli anni i massimi rappresentanti delle diverse religioni. E' stato ricevuto molte volte in Vaticano: da Papa Paolo VI nel 1973; da Papa Giovanni Paolo II nel 1980, 1982, 1986, 1988 e 1990; da Benedetto XVI nel 2006. Ha incontrato inoltre i massimi rappresentanti della Chiesa Anglicana, della Chiesa Cattolica Romana e delle Comunità Ebraiche.

Nel 2007 il Dalai Lama ha effettuato otto viaggi.

30 gennaio - 6 febbraio	India
23 - 28 marzo	India
20 aprile - 14 maggio	India, Giappone, Usa, Germania
4 - 21 giugno	Australia & Nuova Zelanda
16 - 30 luglio	Regno Unito e Germania
30 luglio - 26 agosto	India
8 - 25 settembre	Delhi, Spagna, Portogallo, Austria, Germania & Delhi
7 ottobre - 3 novembre	Delhi, Usa, Canada

L'ultima visita in Italia risale al 2005 (29 luglio - 2 agosto).

### **Capi di Stato e personaggi incontrati dal 1990 ad oggi**

Negli ultimi sette anni il Dalai Lama ha effettuato oltre 300 incontri ufficiali con Capi di Stato, leader di associazioni e partiti politici, capi spirituali ed esponenti religiosi. Fra questi, a livello internazionale, Papa Giovanni Paolo II, Papa Benedetto XIV, George W. Bush, Tony Blair, il Principe Carlo d'Inghilterra, Bill Clinton, Jimmy Carter, Nelson Mandela, Mikhail Gorbachev, Kofi Annan, Lech Walesa, Josè Manuel Barroso, Mario Soares, il Re di Giordania Abdullah II e la Regina Rania, Sonia Gandhi, il Cancelliere tedesco Angela Merkel.